Pallanuoto, l’Ortigia cerca riscatto con il Posillipo dopo la delusione europea

Vigilia di campionato insolita per l’Ortigia, ancora alle prese con la delusione europea. Domani alle 15.00, nella calda cornice della “Scandone”, i biancoverdi affronteranno il Posillipo. Il match sarà trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook del Circolo Nautico Posillipo.
Il capitano dell’Ortigia, Christian Napolitano, spiega come la squadra stia vivendo queste ore prima del match. “Per fortuna c’è subito questa partita di campionato, che ci costringe ad accantonare la delusione per la sconfitta e la quasi eliminazione in coppa. Certo, siamo delusi, siamo arrabbiati, sappiamo che la colpa è solo di noi giocatori, che abbiamo approcciato male la gara contro Trieste. Loro sono stati bravi, hanno fatto la partita perfetta, ci hanno schiacciato in tutti i sensi. Non avevano nulla da perdere e sono venuti qui con la rabbia giusta, sembrava che fossero loro a dover vincere per forza. Noi siamo arrivati con la mentalità sbagliata, probabilmente abbiamo pensato che, avendoli già battuti due volte quest’anno, li avremmo battuti facilmente una terza volta. Ogni tanto forse ci manca un po’ di umiltà. Però, può capitare, fa parte della nostra crescita. Adesso dobbiamo pensare solo al campionato. Oggi affrontiamo un viaggio pesante, in treno, per andare a Napoli e domani, per fortuna, ci rituffiamo in campionato”.
Il capitano biancoverde sottolinea le differenze con il momento vissuto lo scorso anno, dopo l’eliminazione contro il Savona, alla quale seguì una stagione entusiasmante in campionato e coppa Italia: “L’anno scorso siamo usciti ai quarti, però abbiamo avuto un paio di giorni per parlarci, analizzare la sconfitta, metterla da parte e compattarci. Ora il morale è altrettanto basso, ma abbiamo meno tempo per

parlare, perché domani già si gioca. Non so se questo sia un bene o un male, lo vedremo domani pomeriggio. L'unica soluzione oggi è pensare al campionato e alla coppa Italia, a lavorare, ad allenarci e crescere ogni giorno. Poi a Kotor si vedrà. La stagione è lunghissima. Intanto dobbiamo cercare di qualificarci al round scudetto, entrando tra le prime sette in questa prima fase, magari provando a rimanere nelle prime quattro. Adesso potremo preparare solo il campionato, dopo ci sarà la lunga sosta per le nazionali e poi praticamente inizierà un'altra stagione".
Napolitano, infine, parla del Posillipo e di cosa dovrà fare l'Ortigia per fare risultato a Napoli: "Il Posillipo sta facendo bene e potrebbe entrare tranquillamente tra le prime sette. Se domani facesse risultato con noi si avvicinerebbe molto e, qualora dovesse vincere anche la ripetizione del match contro la De Akker, potrebbe arrivare a soli due punti da noi. A Napoli non è mai facile, quindi dovremo giocare con la testa, rimanere lucidi e calmi, fare la nostra partita, senza dimenticarci che siamo una squadra che, nella scorsa stagione, è arrivata terza e che, anche quest'anno, è stata costruita per arrivare tra le prime quattro. Dobbiamo imporre il nostro gioco ed essere convinti della nostra forza. So che dopo la sconfitta di ieri non è facile, perché la sconfitta di ieri ci brucia, però dobbiamo andare con grinta, carichi e con la testa a posto. Se andiamo scarichi contro il Posillipo, ne usciamo male".

Siracusa e Trapani, due stili per fortuna diversi. Silenzio

per ignorare parole fuori luogo

La nota ufficiale è arrivata nelle ore scorse nella pec del Siracusa, mittente la Prefettura di Siracusa. Come era già ampiamente nell'aria, specie dopo la valutazione del Comitato di Analisi sula sicurezza nelle manifestazione sportive, la trasferta a Siracusa è stata vietata ai tifosi del Trapani. Accolta la linea della Questura di Siracusa che aveva segnalato il forte rischio di scontri tra due tifoserie tra cui non scorre buon sangue.
Sia ben chiaro, però: non hanno aiutato neanche le parole con cui da Trapani si è soffiato sulla tensione. Da giorni. Anzi, proseguono ancora le frasi poco felici della dirigenza granata che finiscono per dipingere Siracusa come una delle città meno sicure della Terra. Lo stile, si sa, o lo si ha oppure non ce lo si può inventare. Non c'era bisogno di alzare la tensione e avvelenare i pozzi. Si fa male al calcio.
In questi casi, l'unica cosa da fare è ignorare le provocazioni e pensare a tifare solo per la propria squadra, isolando e zittendo quanti invece pensano che sia il caso di far volare gli insulti. La dirigenza granata è la benvenuta, a Siracusa ed al De Simone. Qualche sfottò è da mettere nel conto, specie quando ti piazzi sempre al centro del quadro. Ma nessuno pensi di poter andare oltre. Sia occasione anche per dare lezioni di civiltà a chi ha deciso di presentarsi come "migliore". Per cui, tutti buoni e tutti zitti: è il modo giusto per dimostrare chi ha ragione e chi ha torto. Urla ed altro, lasciamole a chi non ha argomenti. Cari appassionati tifosi azzurri, in tribuna come in curva, evitate di servire a qualcuno la facile carta del vittimismo.
Il Siracusa, intanto, una volta ricevuta la comunicazione della Prefettura, si è attivato per chiedere il nulla osta alla vendita dei circa 800 tagliandi che erano stati destinati agli ospiti. Il De Simone domenica sarà tutto azzurro.

Commedia musicale per le famiglie, al Teatro Comunale in scena “Robin Hood”

Una commedia musicale per la rassegna che il Teatro Comunale di Siracusa dedica ai più giovani. Domani alle 18 su il sipario per Robin Hood, firmata dal regista Dario Francesco Castro. Tra le fitte fronde degli alberi della foresta di Sherwood si dipana la storia dell’orfano dalle origini oscure, cresciuto dal guardaboschi Gilbert e da sua moglie Margaret come figlio proprio. Un arciere abilissimo che un giorno incrocia il cammino di Alan Clare e della sua bellissima sorella, Marian. Amore e avventura, con l’avido e perfido sceriffo di Nottingham, il barone FitzAlwine, pronto a mettere il bastone tra le ruote in un lungo conflitto, su cui fioriranno leggende e ballate.
“Il pubblico – afferma il regista – verrà catapultato nella contea di Nottingham, nel leggendario Medioevo, epoca di castelli, foreste incantate, di dame e cavalieri e di povera gente in cerca di giustizia. Robin Hood è una commedia musicale adatta a tutta la famiglia che farà rivivere le avventure del ladruncolo più famoso di sempre. Una storia di coraggio e lealtà, di amicizia e di amore, piena di equivoci, inseguimenti, travestimenti e rapimenti. Tutto questo, per mezzo di una colonna sonora piena di canzoni ricche e coinvolgenti, di colpi di scena e coreografie prorompenti, attraverso l’energia di un gruppo di performer espressivi e preparati a stupire ed emozionare”.

Mpa alla conquista della provincia, dopo Melilli e Siracusa è la volta di Augusta

Il Movimento per l'Autonomia continua a crescere in provincia di Siracusa. E dopo aver messo la bandiera sul capoluogo, il leader provinciale Giuseppe Carta mette Augusta nel suo "mirino". Dopo l'appello lanciato dall'assessore megarese Giuseppe Montalto, fioccano le adesioni al Mpa da parte di pezzi importnati dell'amministrazione comunale megarese. L'assessore Biagio Tribulato, la consigliera Margaret Amara hanno aperto la via; a loro si sono aggiunti nelle ultime ore l'assessore ai lavori pubblici, Pippo Spanó, e i due consiglieri Roberto Conti e Giuseppe Assenza.
"Accettiamo con piacere l'invito a partecipare ad un progetto che già dalle premesse appare chiaro e inclusivo – afferma l'assessore Spanó, già presidente dell'Autorità Portuale – Lo spirito autonomista sia linea politica anche cittadina".
I consiglieri Conti e Assenza parlando "entusiasmo" nella scelta, operata in seguito al lavoro condotto in Regione da Giuseppe Carta, sindaco di Melilli e deputato Ars. "Siamo certi che oggi noi suggelliamo formalmente un ingresso che porterà benefici alla città inter".
Proprio Carta ringrazia per gli attestati di stima e indica l'obiettivo: "i tempi sono maturi per la creazione di un gruppo consiliare che possa essere espressione di un partito che crede fortemente nelle potenzialità di una terra straordinaria".

Siracusa-Trapani, parla Cacciola: “C’è fiducia, loro corazzata ma noi proveremo a vincere”

“C’è grande fiducia, abbiamo voglia di confrontarci con una corazzata che a chiare lettere ha sempre detto di voler dominare il campionato”. Così Gaspare Cacciola introduce il suo personale Siracusa-Trapani, supersfida in programma domenica al De Simone con vista sul primo posto del girone I della Serie D. L’allenatore degli azzurri è rilassato e sorridente e racconta su FMITALIA queste ore che separano dl big-match. “Noi daremo il massimo, per regalare una bella partita ai nostri tifosi. All’appuntamento arriviamo bene e anche il pari di Ragusa non è da buttare”. A Siracusa cresce l’entusiasmo dei tifosi, Cacciola pensa però solo a tenere alta la concentrazione della squadra. “C’è serenità nello spogliatoio. Non dobbiamo farci prendere dalla frenesia. L’ambiente è carico, ma noi sappiamo cosa dobbiamo fare, ripeto: senza frenesia”, ribadisce. Insomma, bene l’entusiasmo ma meglio fuori dal rettangolo di gioco.
Russotto, assente di lungo corso, è avviato verso il recupero. Difficile pensare di vederlo in campo contro il Trapani. Chi lo ha sin qui sostituito, non lo ha certo fatto rimpiangere e Cacciola dorme sonni tranquilli da quel punto di vista. “Abbiamo fatto sin qui un grande percorso. La nostra forza è il gruppo, fatto da uomini e giocatori speciali”, spiega il mister azzurro evitando il facile ricorso ad alibi.
Tra Siracusa e Trapani è sfida nella sfida. La seconda contro la prima, il miglior attacco contro la miglior difesa, la squadra che ha avuto 1 solo rigore a favore (Siracusa) contro

quella che ne ha avuti di più (Trapani, 5). “E’ una partita importante, un big match. Non possiamo certo dire che sia come le altre. Noi e loro proveremo a vincerla. Potrebbe anche essere una gara spettacolare, di certo non decisiva. E’ una tappa importante, però non dimentichiamo che siamo ancora alla 14.a d’andata”.
Quanto al dato dei rigori a favore (1 contro 5), Gaspare Cacciola smonta qualsivoglia dietrologia. “Ogni squadra concretizza quello che gli capita. A noi piace attaccare con tanti uomini, non abbiamo avuto bisogno di rigori. Segniamo su azione più che su calcio da fermo. Il Trapani è squadra compatta, tosta. Proveremo a rovinare quel loro dato relativo alla miglior difesa”.
Il Siracusa di certo non si snaturerà per adattarsi alla capolista. “Stiamo preparando bene la partita. Dobbiamo divertirci, giocare a calcio, correre tanto. Sarà un bel confronto. Proveremo a vincere, poi si accetterà il verdetto del campo. Sapendo comunque, in un caso e nell’altro, che il campionato non finisce domenica”.
E il Trapani come verrà a Siracusa? Deciso ad imporsi o più intenzionato a non far giocare il Siracusa, puntando anche su un agonismo spinto? “Hanno un allenatore bravo e preparato, lavorano molto sulle seconde palle. Sarà una partita spigolosa, magari cercheranno di non farci giocare ma ci sta. Dovremo essere bravi noi. Il pubblico? Il nostro 12.o uomo in campo. Dagli spalti sapranno leggere ed interpretare la partita, senza cadere in eventuali provocazioni esterne”.
Parole equilibrate, mai fuori posto o provocatorie. Gaspare Cacciola, come tutto il Siracusa, non perde occasione per mostrare di avere stile.

Raid nella scuola di via Calatabiano, c’è un sospettato: un uomo di cinquant’anni

Brutta sorpresa questa mattina per la scuola di via Calatabiano, a Siracusa. Nella notte ha ricevuto una visita sgradita: ignoti si sono intrufolati all’interno e hanno messo a soqquadro aule e bagni. Inevitabile la decisione di tenere chiuso oggi il plesso, rimandando a casa le prime famiglie che si erano presentate poco prima delle 8 per il normale ingresso in classe. La scuola, intitolata alla memoria di Eligia e Giulia Ardita, rimarrà oggi chiusa.
In corso la conta dei danni che purtroppo sono ingenti. Nella furia delinquenziale, sono stati staccati i cavi di rame, un pc era stato messo in busta pronto per essere portato via insieme ad altro materiale. Non sarebbe stato portato via niente alla fine, anche per l’intervento delle forze dell’ordine. Le classi e gli ambienti sono stati messi a soqquadro, anche i giocattoli dei bimbi.
L’episodio è stato denunciato ai Carabinieri che sarebbero già sulle tracce dell’autore. Non essendo stato bloccato in flagranza, una volta individuato verrà denunciato.

























Concerti estivi a rischio. Italia: “C’è un problema in Sicilia, appello ai deputati regionali”

Ok, i concerti si spostano dal teatro greco all’ara di Ierone con una nuova arena estiva da – ci si augura – almeno 4500 posti. Ma oggi c’è un altro problema che rischia di zavorrare – se non affossare – la prossima stagione dei grandi live a Siracusa, finalmente capace di fare concorrenza di qualità a Taormina.

Come sempre, c’entra il vil denaro. Per effetto di una legge nazionale, l’utilizzo di un sito culturale all’interno di uno dei parchi archeologici siciliani, a fini di spettacolo, richiede il pagamento – a mò di affitto – di circa 60mila euro al giorno. Una cifra considerata troppo alta e non sostenibile, nel volume delle spese che un concerto richiede già di suo. La Regione Siciliana, a statuto autonomo, potrebbe intervenire con una sua propria deliberazione in materia. Ed in effetti si parla da giorni di novità dal governo Schifani sui teatri di pietra siciliani, presto annunciate in conferenza stampa.

“Superato il nodo del luogo dove tenere gli ormai famosi concerti estivi di Siracusa, c’è ora questo problema legato alle tariffe. Giusto pagare per l’affitto e giusto riconoscere valore a questi luoghi, ma con queste cifre diventa tutto insostenibile”, dice il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. Il Comune aretuseo è uno dei partner finanziatori della stagione dei concerti, insieme alla Regione ed ai partner privati. “Abbiamo una deputazione regionale che sta lavorando bene per Siracusa e allora rivolgo loro un appello: sollecitino gli assessori competenti ed il presidente della Regione, in modo da rivedere le tariffe dei teatri di pietra

siciliani. Così rischiamo di non poter pianificare”, aggiunge Italia. “Una stagione con grandi artisti, come le ultime a Siracusa, la si programma con anticipo ed esattamente proprio in questo periodo dell’anno. Bisogna bloccare date e artisti che non puoi certo avere all’ultimo istante. Senza chiarire i costi di affitto dei teatri di pietra in Sicilia, che sia teatro greco o ara di Ierone, qui restiamo bloccati. Io siedo nella commissione regionale Anfiteatro Sicilia – aggiunge Francesco Italia – e non abbiamo potuto dare inizio alla programmazione proprio per via delle tariffe. Per questo rinnovo il mio appello ai deputati regionali siracusani affinchè portino all’attenzione del governo regionale a necessità di deliberare in materia per salvare le stagioni estive delle principali città turistiche dell’isola”.
Sullo stop ai concerti al teatro greco di Siracusa, per evitare che rimanga “coperto e protetto” e quindi poco apprezzabile dai turisti, il sindaco pare non fare drammi. “Il tema è convincente: copriamo il teatro per tanto tempo e lo priviamo alla vista piena dei turisti. All’indomani della stagione Inda, lo si renderà fruibile ai visitatori. Ha senso, sono d’accordo. E poi, a quanto pare, c’è un progetto finanziato per un’arena all’ara di Ierone e, dicono, avrà grande acustica e buona visibilità. Io aspetto di vedere prima di commentare”.

Euro Cup Len, scivolone Ortigia: vince Trieste, biancoverde a rischio

eliminazione

(cs) L’Ortigia cade in casa (11-14) contro un Trieste perfetto ed è quasi fuori dalla LEN Euro Cup. Solo un miracolo, infatti, potrebbe tenere in piedi le speranze del gruppo biancoverde. Sarà decisiva, in tal senso, la partita di stasera tra Panionios e Primorac, con i greci che hanno due risultati su tre a disposizione per eliminare l’Ortigia. Solo una vittoria dei montenegrini, nei tempi regolamentari, potrebbe infatti lasciare ancora uno spiraglio per il discorso qualificazione, che sarebbe così rimandato all’ultima giornata, con l’Ortigia che dovrebbe espugnare Kotor e al contempo sperare che i greci perdano (ma non ai rigori) a Trieste. Calcoli e speranze che, però, sono molto lontani dalla mente dell’Ortigia, concentrata più ad analizzare quanto accaduto oggi. Davanti a un Trieste tatticamente perfetto, sia in fase offensiva sia in difesa, i biancoverdi hanno sofferto, apparendo spesso poco compatti. Il match è stato un continuo inseguimento sin dal primo tempo. Nella prima frazione, i triestini hanno mantenuto sempre un gol di vantaggio, allungando ogni volta che l’Ortigia riusciva a raggiungere il pareggio. Stesso copione nel secondo parziale, anche se nel finale, gli uomini di Bettini, trascinati da Dasic e Valentino, sono persino riusciti a portare a +3 il distacco, prima che Inaba, con una bella conclusione, segnasse la rete del 6-8 di metà gara. A inizio terzo tempo, i biancoverdi precipitano a -4 dopo appena due minuti, per via delle reti di Buljubasic e Bini. Piccardo chiama time-out e la squadra reagisce, avvicinandosi con Inaba, Ferrero e Cassia e, dopo il nuovo allungo di Valentino, agguantando il pari ancora con Cassia e Ferrero. Il match sembra tornare in carreggiata, ma all’ultimo secondo Dasic buca la difesa biancoverde. Negli ultimi 8 minuti, l’Ortigia spreca subito la superiorità del possibile nuovo pareggio, poi mentalmente cede a un Trieste cinico e implacabile, che vince con merito. Per i biancoverdi questa coppa rimane stregata, ma questa volta non ci sono

recriminazioni da fare. Adesso bisogna solo fare quadrato, compattarsi e pensare al campionato.
A fine match, il tecnico dell'Ortigia, Stefano Piccardo, rende onore agli avversari: "Trieste oggi ha giocato una grandissima partita, nonostante non avesse il centroboa titolare. Hanno fatto lo stesso tipo di gara che il Primorac ha fatto contro di noi e quindi hanno giustamente meritato la vittoria. Gli episodi determinanti sono stati due, il primo, quando prendiamo gol all'ultimo secondo del terzo tempo, che potevamo chiudere sull'11-11; il secondo, quando a inizio quarto tempo sbagliamo l'uomo in più".
Il tecnico biancoverde individua le ragioni di questa sconfitta che, quasi sicuramente, costringe l'Ortigia a concludere questa stagione in Europa: "Questo è il primo anno che usciamo dalle coppe in maniera così anticipata. Indipendentemente dalla difficoltà del girone e dal fatto che il nostro cammino in Europa quest'anno ha avuto molti problemi, anche dal punto di vista della presenza dei giocatori, credo però che a noi, in certi momenti, manchi un po' di statura morale. E questo è un lavoro che va fatto nel corso dell'anno, perché arriviamo a certi appuntamenti, nei quali non dovremmo sbagliare, e puntualmente sbagliamo. È vero che oggi non eravamo nella nostra piscina, però va detto che non abbiamo giocato una buona partita, individualmente non ci sono state delle buone prestazioni".
"Come squadra – continua Piccardo – non abbiamo dato quello che avremmo dovuto dare. Anche in fase difensiva non abbiamo giocato da squadra. Trieste è una formazione che si sposa malissimo con noi, perché sono tutti grandi e grossi e noi patiamo questo uno contro uno. Avremmo dovuto leggere certe situazioni molto prima, invece non ne siamo stati capaci pur sapendolo. Questa è una cosa che ci ha punito. Ho visto tanti isolamenti, tanti uno contro uno in mezzo alla piscina, rispetto ai quali siamo perdenti già prima di iniziare".
Intanto, dopodomani c'è già il campionato da giocare: "Ora andiamo a casa, domattina ci vedremo e intanto penseremo a come partire per Napoli, visto che ci sono problemi di voli.

Prima risolviamo questi aspetti pratici, poi avremo modo di parlare con la squadra e di preparare la gara contro il Posillipo”.

“I due papi” a Siracusa: con Colangeli e Rigillo i contrasti e le sorprese della Chiesa

Lunghi e convinti appalusi hanno accolto a Siracusa “I due papi” di Anthony McCarten, andato in scena al Teatro Massimo Comunale. Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo, due giganti del palcoscenico, danno corpo e spessore ad un testo che mette in risalto il rapporto tra papa Ratzinger e Bergoglio. Tra contrasti e sorprese, improvviso umorismo e analisi storica senza sconti. La produzione italiana – unica al mondo autorizzata dall’autore – è firmata dal regista Giancarlo Nicoletti e si avvale della traduzione di Edoardo Erba.
La pièce racconta dell’abdicazione di Benedetto XVI che dieci anni fa sbalordì il mondo con la sua decisione. Ratzinger era stato essenziale per la Chiesa in un particolare momento storico; Francesco diventa invece una necessità. L’uno conservatore, l’altro riformista; l’uno freddo, l’altro aperto ai cambiamenti; l’uno con le famose scarpette rosse firmate Prada, l’altro semplice con calzature di ogni dì; l’uno sfarzoso, l’altro umile. Figli di uno stesso tempo che è però di transizione.
Colangeli e Rigillo permettono di sfiorare, fino quasi a toccare, coscienza e carattere di entrambi i Papi. Sul palco tengono sontuosamente la scena. E seppure sia storia

romanzata, rivivono momenti che diventano credibili e spingono a riflessioni intime se anche un Papa può sentirsi “inadeguato”.
Anna Teresa Rossini e Ira Fronten completano il cast. La prima interpreta la suora che assisteva Benedetto XVI e che rimane sconvolta dalla confessione di voler lasciare la Cattedra di Pietro, motivo per cui inizia ad elencare tutti i problemi che deve fronteggiare la Chiesa. Ira Fronten porta sul palco la gioia e la semplicità. Drammaticità e ironia si alternano mentre le immagini di Alessandro Chiti portano a teatro la poesia di alcuni luoghi simbolo.
Dopo Siracusa, “I due Papi” è fino al 3 dicembre al Teatro Brancati di Catania.

Giornata contro la violenza di genere, il 24 novembre alla Chindemi con la Prefettura

Venerdì 24 novembre si svolgerà a Siracusa, sotto l’egida della Prefettura, una manifestazione in occasione della Giornata internazionale contro la violenza di genere. Appuntamento alle 10 nella sede centrale dell’istituto comprensivo Chindemi, dove sarà inaugurata la panchina rossa, simbolo del rifiuto della violenza sulle donne. E’ stata donata dalla seconda commissione del Consiglio Comunale di Siracusa. Si proseguirà poi in via Algeri, presso l’ex scuola dove adesso è attivo un punto ascolto dei Carabinieri.
Spazio ad esibizioni artistiche e sportive, nei riqualificati locali. “Solidarietà ed inclusione sociale contro l’odio e la

prevaricazione”, il senso della manifestazione.
Nel corso della giornata sarà dato avvio all’iniziativa “Chiedi di Lucia”. E’ organizzata dalla Prefettura di Siracusa, dalle Forze di polizia e dall’Asp insieme alle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore dell’industria e del commercio. L’obiettivo è di coinvolgere il maggior numero di pubblici esercizi per rafforzare la rete tra comunità imprenditoriale e residente a tutela di tutte le persone che si trovano in una situazione di pericolo.